



Chi Ã Joe Kent, che si Ã dimesso contro la guerra, e perchÃ© i trumpiani lo avevano giÃ scaricato

Descrizione

(Adnkronos) â Joe Kent, direttore del National Counterterrorism Center nominato da Trump, si Ã dimesso con una lettera pubblicata su X in cui sostiene di non poter â in coscienzaâ sostenere la guerra in Iran. Il documento, perÃ², contiene una serie di affermazioni false o distorte che stanno giÃ scatenando reazioni bipartisan, e hanno convinto la Casa Bianca a scaricarlo con insolita velocitÃ .

Kent Ã un ex ufficiale delle forze speciali dellâ esercito americano con oltre due decenni di servizio in teatri come Iraq, Afghanistan e Siria. Ha costruito la sua carriera politica cavalcando le teorie del complotto di Trump: si Ã candidato al Congresso nel 2022 sostenendo che le elezioni del 2020 fossero state rubate e definendo i partecipanti al 6 gennaio â prigionieri politiciâ. Ha perso sia nel 2022 sia nel 2024 contro la democratica Marie Gluesenkamp Perez nello stato di Washington. Trump lo ha nominato direttore del Nctc nel febbraio 2025 e il Senato lâ ha confermato a luglio. Prima di quella nomina era consigliere senior della direttrice dellâ intelligence Tulsi Gabbard.

La prima moglie di Kent, Shannon Kent, era un tecnico delle comunicazioni crittografate della Marina americana. Il 16 gennaio 2019 si trovava a Manbij, nel nord della Siria, quando un attentatore suicida dellâ Isis fece esplodere il suo giubbotto esplosivo fuori da un ristorante frequentato dal personale americano. Shannon morÃ insieme ad altri tre americani: fu la prima donna americana uccisa in combattimento in Siria dallâ inizio delle operazioni contro lâ Isis. Nella lettera di dimissioni, Kent scrive che sua moglie Ã morta in una guerra â fabbricata da Israeleâ.

Nella lettera, Kent accusa Israele di aver â trascinatoâ gli Usa nella disastrosa guerra in Iraq, costata migliaia di vite americane. Una frase che replica una delle narrazioni antisemite piÃ¹ longeve del panorama cospirazionista americano. I fatti storici dicono lâ opposto: la guerra in Iraq del 2003 fu decisa dallâ amministrazione Bush sulla base di intelligence americana (rivelatasi falsa) sulle presunte armi di distruzione di massa di Saddam Hussein. Il governo israeliano, anzi, avvertÃ lâ amministrazione americana che un Iraq destabilizzato avrebbe rafforzato lâ Iran, vero nemico strategico di Israele. Presentare Israele come lâ architetto del disastro iracheno Ã una distorsione storica che appartiene al registro del cosiddetto â Zionist Occupied Governmentâ (Zog), teoria del complotto di matrice suprematista bianca.

Kent nella lettera loda il raid del gennaio 2020 che uccise il generale iraniano Qassem Soleimani come esempio di come Trump sappia usare la forza senza trascinarsi in conflitti interminabili. Solo che nel 2020, all'epoca del raid, Kent avesse pubblicamente avvertito che quella stessa operazione rischiava di scatenare una guerra in piena regola con l'Iran, e la criticava apertamente.

La fretta con cui l'amministrazione Trump ha preso le distanze da Kent non è solo ideologica. Secondo fonti dell'amministrazione riferite da Fox News, Kent era considerato un "leaker", uno che spiffera le informazioni riservate ottenute in virtù del suo ruolo, da mesi era stato escluso dai briefing di intelligence presidenziale e non era stato coinvolto in nessuna discussione relativa all'Iran. La Casa Bianca, sempre secondo le ricostruzioni apparse sui media conservatori americani, aveva già chiesto a Tulsi Gabbard di licenziarlo per le presunte fughe di notizie, ma la direttrice dell'intelligence non aveva mai agito. Le sue dimissioni arrivano quindi quando era già di fatto messo da parte, il che trasforma la lettera da atto di coscienza a sfogo di un funzionario già esautorato.

Kent appartiene a quella frangia del movimento Maga che ha abbracciato le posizioni di Tucker Carlson sull'America First spinte fino all'ostilità aperta verso Israele. Già dal 2022, quando era ancora candidato al Congresso, Kent si era opposto pubblicamente ai finanziamenti americani all'Ucraina, sostenendo che l'invasione russa sarebbe stata provocata dagli stessi Stati Uniti attraverso l'espansione della Nato verso est, ricalcando perfettamente la posizione del Cremlino.

Ha frequentato ambienti vicini al cosiddetto paleoconservatorismo e al nazionalismo bianco online, in particolare il gruppo dei Proud Boys, posizioni che lo avevano già messo in rotta di collisione con altri esponenti dell'amministrazione come il direttore dell'Fbi Kash Patel, dopo che tentò di accedere ai sistemi Fbi per indagare sull'assassinio di Charlie Kirk, avanzando ipotesi di coinvolgimento straniero.

??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 17, 2026

Autore

redazione